

## Reggio



La perla del Tirreno Con l'operazione "Nuova linea" Procura antimafia di Reggio e Carabinieri hanno colpito le cosche operative sul territorio di Scilla

La Procura antimafia ha notificato l'atto a 39 persone: nel mirino il gruppo "Nasone-Gaietti"

## Appalti e racket del pesce spada Chiusa l'indagine sui clan di Scilla

Tra le contestazioni della Dda le presunte ingerenze sul Comune  
L'avviso notificato anche all'ex sindaco Pasqualino Ciccone

Francesco Tiziano

Capi, gregari e fiancheggiatori delle generazioni moderne delle 'ndrine di Scilla, esponenti della cosca "Nasone-Gaietti", ed anche l'ex sindaco della città emblema della Costa Viola, Pasqualino Ciccone, con l'ex consigliere comunale Girolamo "Gigi" Paladino: sono 39 gli indagati dell'operazione "Nuova linea" che hanno ricevuto l'avviso conclusivo indagini preliminari. L'atto è firmato dalla triade di Pubblici ministeri - Walter Ignazio, Diego Capece Minutoli e Nicola De Caria - che ha coordinato l'indagine dell'Arma dei Carabinieri con cui è stato inferto l'ennesimo colpo alle organizzazioni mafiose operanti sul territorio. L'indagine "Nuova linea" completata infatti il filo diretto investigativo avviato con "Cyranò" e proseguito con "Alba di Scilla" (1 e 2) e "Lampetra".

A vario titolo, il ventaglio delle accuse spazia dall'associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni in concorso, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, detenzione e porto di armi da fuoco, tentato omicidio, trasferimento frau-

dolento di valori, tutte fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa. Nell'ambito della stessa operazione "Nuova linea" è stato eseguito il sequestro preventivo di sei società attive nel settore turistico-balneare, nel commercio di prodotti ittici, bevande ed altri prodotti alimentari per un valore complessivo di circa 1 milione di euro.

A 360 grado l'oppressione mafiosa su Scilla. Secondo gli inquirenti gli emergenti della cosca "Nasone-Gaietti" vessavano gli imprenditori che si aggiudicavano appalti pubblici e lavori di edilizia privata imponendo tangenti in proporzione alla dimensione dell'appalto; stremavano i ristoranti ai quali veniva imposta la fornitura del pesce spada, del pescato di stagione e di altri prodotti alimentari a favore di una ditta espressione della 'ndrangheta; si erano infiltrati nella



Il sostituto procuratore Walter Ignazio ha coordinato il pool di indagine di "Nuova linea"

### Scioglimento dell'ente disposto il 6 aprile

Lo scorso 6 aprile il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, «in considerazione degli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata», ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Scilla e l'affidamento della gestione del Comune a una commissione straordinaria per un periodo di diciotto mesi. Il Comune di Scilla, dal 28 ottobre 2022, era già guidato da una commissaria-viceprefetto che lo stava conducendo verso le nuove elezioni. La viceprefetto aveva preso il posto del sindaco Pasquale Ciccone che si era dimesso, insieme con i consiglieri della maggioranza che lo sosteneva, perché coinvolto nell'inchiesta della Dda "Nuova Linea", indagato per voto di scambio politico-mafioso.

vita politica del Comune per gestire, soprattutto, le concessioni demaniali previste nel piano spiaggia.

Tra gli indagati eccellenti Giuseppe Fulco: secondo il pool antimafia «appena ritrovata la libertà nel novembre 2018, dopo quasi due decenni vissuti in galera, e nonostante fosse limitato dalla misura di prevenzione della Sorveglianza speciale, avrebbe assunto il ruolo direttivo ai vertici dei "Nasone-Gaietti"». Un'escalation criminale "benedetta" dalla potente cosca Alvaro di Sinopoli, e dando così vita ad una "nuova linea" negli assetti criminale a Scilla. Persone offese il Ministero degli Interni, il Comune di Scilla e la Regione Calabria, oltre ad almeno una dozzina di imprenditori, commercianti, ristoratori, vittime dei soprusi degli esponenti dei clan.

Gli indagati hanno la facoltà «entro il termine di venti giorni dalla notifica del presente avviso di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al pubblico ministero il compimento di atti di indagine, presentarsi per rilasciare dichiarazioni, chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Campanella il "Conciliaweb day"

## Le "buone pratiche" a tutela degli utenti di telefonia e media

«Un sistema trasparente per contrastare le pratiche commerciali non corrette»

Una giornata di riflessione e approfondimento sulle "buone pratiche" relative al tema della conciliazione online, informando e sensibilizzando all'utilizzo del Conciliaweb, la piattaforma dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, semplice e interattiva, per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di telefonia e di servizi di media audiovisivi. Non una semplice occasione per informare, ma anche una opportunità per ricordare: perché il "Conciliaweb day" - che si è svolto ieri mattina a Palazzo Campanella - è stato dedicato alla figura di professionista che con impegno, capacità e grande umanità ha contribuito ad accelerare l'avvio di questo servizio innovativo, nell'interesse in particolare degli utenti deboli: l'avvocato Rosario Carnevale, prematuramente scomparso, che ha diretto il Corecom, coordinando anche il tavolo tecnico dei dirigenti a livello nazionale, per circa 15 anni.

Come è emerso nel corso del confronto, il contenzioso fra consumatori e operatori della telefonia riveste un interesse crescente e coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini soprattutto dopo l'attivazione, avvenuta il 23 luglio 2018, della nuova piattaforma digitale dell'Autorità garante per le comunicazioni, che ha attribuito ai Corecom le funzioni di organi di garanzia decentrati sul territorio.

Conciliaweb ha consentito, mediante l'entrata in contatto da remoto dei soggetti procedurali, di mantenere vivo il servizio anche nella fase della pandemia. Per gli utenti non in grado di accedere alla piattaforma per ragioni di età o di "incapacità digitale", definiti "deboli dalla norma", è stato di supporto il front-office per l'accreditamento e la presentazione delle istanze. In sinergia con la campagna istituzionale promossa da Agcom, il Corecom Calabria - come ha spiegato il vice presidente, e delegato all'organizzazione di questo evento, Mario Mazza - punta al rafforzamento della rete dei "punti di accesso fisico" già aperti presso alcuni Comuni calabresi, al fine di rendere la procedura telematica prevista per atti-

Ricordato l'impegno e il ruolo instancabile di Rosario Carnevale che ha diretto il Corecom per circa 15 anni

vare il procedimento per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di telefonia, Internet e Pay Tv, più efficiente e funzionale, grazie al supporto costante offerto all'utente.

Il vice presidente Mario Mazza ha ricordato la figura dell'avvocato Rosario Carnevale che «ha lasciato una traccia indelebile in chi l'ha conosciuto, anche da coordinatore del tavolo tecnico dei dirigenti Corecom. Ha portato un contributo fondamentale nell'avvio del servizio di conciliazione on line, costruendo un percorso che prima che giuridico e amministrativo è stato un percorso umano. Umiltà, abnegazione e sacrificio: per queste le caratteristiche con cui Carnevale ha svolto il suo ufficio, guardando con grande attenzione all'utenza debole, merita questo importante riconoscimento».

«Abbiamo affrontato questa giornata di riflessione sul Conciliaweb, un sistema trasparente che dà una effettività di tutela agli utenti deboli nei confronti degli operatori delle comunicazioni che utilizzano pratiche commerciali non corrette - ha dichiarato il dottor Sansalone -. E lo abbiamo fatto nel ricordo dell'avvocato Carnevale che tanto ha dato al Corecom: ha testato la funzionalità della piattaforma, e lo ha fatto in concreto sempre cercando di contemperare le esigenze dei consumatori con quegli industriali degli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La funzionalità della piattaforma

Il Conciliaweb day - nato da un'idea del Comitato regionale per le Comunicazioni della Calabria guidato da Fulvio Scarpino, dal vice presidente, Mario Mazza, e dal segretario Pasquale Petrolo e con il sostegno del presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso - ha visto alternarsi, prima del momento celebrativo svolto alla presenza della moglie dell'avvocato Carnevale, la signora Marilina Santoro Carnevale, importanti relatori che hanno approfondito aspetti relativi alla funzionalità della piattaforma. Tra i presenti il dottor Nicola Sansalone, vice segretario nazionale dell'Agcom; la dottoressa Maria Rosa Zampa, coordinatrice del tavolo tecnico dei dirigenti Corecom; il vicedirettore della direzione Tutela Consumatori dell'Agcom, Enrico Maria Cotugno.

Per il Tribunale «il fatto non sussiste»

## Cade la contestazione di frode giudiziaria, assolto

Accusato di frode giudiziaria, il Tribunale ha assolto «perché il fatto non sussiste» Damiano Vincenzo Bevilacqua, difeso di fiducia dall'avvocato Alberto Marrara. Secondo la ricostruzione della Procura, Bevilacqua, gravato in passato da diversi procedimenti, dovendosi sottoporre a perizia medica nel corso di un parallelo procedimento penale in cui era stato sottoposto ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per molteplici furti in abitazione avrebbe, con dolo, simulato la propria dipendenza da sostanze alcoliche presentandosi innanzi al Consulente designato dal Tribunale in evidente stato di ubriachezza. Una tecnica, per l'accusa, con la finalità di ottenere la propria incompatibilità carceraria e, quindi, una scar-

cerazione nel procedimento penale in cui era ristretto in carcere, circostanza che di fatto si verificava consentendo all'uomo di essere sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

A segnalare l'accaduto un ufficiale della Polizia Penitenziaria che accortosi delle condizioni di Bevilacqua aveva redatto una relazione di servizio trasmessa poi alla Procura che aveva rinviato a giudizio l'uomo.

Nel corso del processo celebratosi con le forme del rito ordinario erano stati escussi il perito nonché l'ufficiale della Polizia Penitenziaria ed all'esito dell'attività istruttoria la Pubblica accusa aveva invocato la condanna dell'uomo ad anni tre e mesi due di reclusione anche in considerazione dei suoi numerosissimi precedenti pena-



La decisione Il Tribunale ha disposto l'assoluzione con formula ampia

li.

Di diverso avviso l'avvocato Marrara il quale depositava una certificazione del SerD di Reggio dalla quale si attestava lo stato di alcolismo del proprio assistito, documento che consentiva di dimostrare come da anni fosse in cura per la propria dipendenza, quindi la circostanza che l'uomo assuntore di sostanze alcoliche, si fosse presentato alla perizia ubriaco non poteva far ritenere che il Bevilacqua lo avesse fatto con il fine di ingannare il perito ed ottenere in tal modo la scarcerazione.

Il Tribunale all'esito della camera di consiglio assolveva perché il fatto non sussiste.

red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo La consegna della targa alla memoria dell'avvocato Rosario Carnevale